

COMUNICATO ASSOFOFONDIPENSIONE

Per Assofondipensione, l'emendamento presentato dal Governo in data odierna - e che istituisce un credito di imposta per gli investimenti infrastrutturali effettuati dai Fondi Pensione - seppure potenzialmente positivo in termini di agevolazione degli investimenti in economia reale, che non possono in ogni caso essere individuati da un D.P.C.M. senza ascoltare i fondi pensione e le loro Parti istitutive - non può essere una risposta adeguata a fronteggiare l'aumento della tassazione sui rendimenti al 20% previsto nel DDL Stabilità, nè rappresentare una misura compensativa. Tanto è vero che a fronte di circa 400 milioni di maggiori entrate, previste con l'aumento al 20% dell'aliquota, per il credito di imposta ne vengono stanziati appena 80 con un saldo più che negativo per il sistema.

Assofondipensione chiede che il Governo intervenga per mantenere inalterata la tassazione attualmente in vigore sui rendimenti dei Fondi Pensione. Sarebbe un grave errore incentivare una sola tipologia di investimento, penalizzando il prelievo su tutte le altre *asset class* oggi utilizzate, con negative ripercussioni sul sistema del secondo pilastro e sul futuro previdenziale di milioni di lavoratori.

Roma, 17 dicembre 2014